



Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 29 novembre 2023

Al Presidente della Giunta Regionale

della Campania Vincenzo De Luca

Oggetto: Museo Civico Villa Amendola di Avellino, riconoscimento a istituzione culturale di interesse regionale

Il Sottoscritto Consigliere regionale **Livio Petitto** ai sensi dell'**art. 129 del regolamento consiliare della Campania**, Rivolge la seguente interrogazione al Presidente della Giunta regionale.

Premesso che:

• Il D.M del 21 febbraio 2018, rep. 113, recante “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica” e contestuale definizione linee operative per “l’attivazione del Sistema museale nazionale”, pubblicato su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, si pone come obiettivo quello di creare una governance del patrimonio improntata alla sostenibilità, all’innovazione e alla partecipazione, che coinvolga insieme ai musei e i luoghi della cultura dello Stato anche le strutture di proprietà regionale, comunale, i musei diocesani, quelli privati, universitari o militari con specifiche finalità:

- potenziare la fruizione del patrimonio culturale nel suo complesso, dai musei più piccoli e meno noti ai grandi attrattori;
- garantire un accesso di qualità per il pubblico e un miglioramento della protezione dei beni culturali, attraverso la definizione di livelli uniformi di qualità per tutti i luoghi della cultura della rete;
- favorire la promozione dello sviluppo della cultura;
- favorire la generazione di economie di scala, inclusa la prestazione condivisa di servizi e competenze professionali tra gli istituti che fanno parte del Sistema;

• la Regione Campania con L.R. n° 12 del 23 febbraio 2005 “Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale”, integrata con le modifiche apportate dalla L.R n° 24 del 29 dicembre 2005. nell'ambito delle proprie competenze e in attuazione della legislazione statale vigente, individua e favorisce le iniziative per la promozione, la salvaguardia dei beni culturali ed ambientali della Campania e la utilizzazione di tale patrimonio al fine di assicurare lo sviluppo degli studi e della ricerca scientifica ed il diritto

alla cultura di tutta la comunità:

- La Regione, anche in concorso con gli enti locali e con gli altri soggetti titolari dei musei riconosciuti ai sensi dell'articolo 4, ne promuove e favorisce l'istituzione, la valorizzazione e la fruizione al fine di:

- a) conoscere, conservare, esporre e valorizzare le raccolte di interesse artistico, storico, scientifico, archeologico, demo etnoantropologico e naturalistico, appartenenti agli enti locali o di interesse locale;

- b) provvedere ad interventi diretti di salvaguardia, conservazione e valorizzazione dei beni culturali pertinenti al proprio territorio, assicurandone la pubblica fruizione;

- c) promuovere ricerche, itinerari e attività informative e didattiche, anche con l'apporto delle soprintendenze, delle università, degli enti di ricerca, delle associazioni, delle organizzazioni di volontariato o dei privati presenti sul territorio regionale, al fine di consentire la conoscenza dell'intero patrimonio culturale regionale:

- Con successivo e relativo “Regolamento di attuazione” n° 5 del 18/12/2006 di attuazione della L.R succitata, all’art.5 disciplina il “Riconoscimento di interesse regionale”:

- In particolare è necessario dimostrare la proprietà o disponibilità, per almeno un decennio e senza soluzione di continuità, dei locali di esposizione i cui spazi devono essere adeguati allo svolgimento delle attività connesse alla gestione del patrimonio ed alla fruizione da parte del pubblico e del personale;

- I soggetti titolari di musei e di raccolte, al fine di ottenere la dichiarazione di interesse regionale, documentano con certificazioni sostitutive da allegare all’istanza di riconoscimento:

- a) apertura al pubblico dei musei durante l’anno per almeno venticinque ore e per cinque giorni ogni settimana, compreso il sabato o la domenica;

- b) apertura al pubblico dei musei stagionali o temporanei per almeno sedici ore e per quattro giorni ogni settimana, compreso il sabato e la domenica, con la previsione di aperture oltre l’orario per i gruppi scolastici. L’apertura su richiesta dei musei e delle raccolte è considerata aggiuntiva al previsto orario settimanale;

- c) gratuità dei servizi per la consultazione e l’uso didattico del patrimonio posseduto;

- d) idoneità della struttura alla conservazione, custodia e sicurezza dei beni e delle persone;

- e) dichiarazione delle risorse finanziarie per far fronte alle spese di gestione ordinaria, compresa quella riguardante il personale del museo;

- f) registri di ingresso e di inventario del patrimonio disponibile;

- g) disponibilità di figure professionali, nella persona di un responsabile cui affidare la funzione di direttore o conservatore e di un numero di addetti adeguato al patrimonio e alla struttura, con la possibilità di utilizzo in comune di tali figure professionali come previsto all’articolo 6, comma 7.

Considerato che:

- La Regione Campania, in attuazione dei principi contenuti nell’art. 1 della Legge Regionale n° 12/2005 ha il compito di promuovere, sostenere e valorizzare le iniziative culturali finalizzate a favorire l’integrale sviluppo della personalità dei cittadini ed il progresso civile della comunità campana, valorizzandone la storia, l’identità, il pluralismo delle espressioni e l’integrazione nel contesto nazionale ed internazionale;

- a) per il perseguimento di tali finalità la medesima Legge ha disciplinato, tra l'altro, all'art. 6 il "Sistema Museale Associativo" e all'art. 10, comma 1, lett. e) le "Funzioni della Regione" rispetto alla costituzione di sistemi museali;
- b) il successivo Regolamento n°5/2006, di attuazione alla Legge Regionale n°12/2005, all'art. 6 ha individuato le modalità, le condizioni e i requisiti previsti in tema di promozione, costituzione e sviluppo dei Sistemi Museali, tematici o territoriali;

Sono oggetto della succitata legge N.24 i musei, le collezioni e le raccolte di interesse artistico, storico, archeologico, demoetnoantropologico e naturalistico appartenenti agli enti locali o di interesse locale nonché gli ecomusei di iniziativa degli enti locali per la conservazione e la valorizzazione di ambienti di vita tradizionali delle aree prescelte.

- Sono considerati musei di interesse regionale tutti i musei, le raccolte o le collezioni particolarmente significative di proprietà degli enti locali e di soggetti giuridici diversi dagli enti locali, cui la Giunta regionale, su richiesta dei soggetti proprietari e su proposta dell'assessore competente, attribuisce con delibera lo status di interesse regionale.

rilevato che:

- Il Comune di Avellino, con DGC n° 283 del 2016 ha approvato gli atti necessari per la candidatura del Museo denominato «Museo Civico di Avellino» con sede in "Villa Amendola" in via Due Principati, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 12 del 23 Febbraio 2005, a "*Museo di Interesse Regionale*";

- Il Comune di Avellino con istanza, assunta al protocollo della Giunta della Regione Campania - Direzione Generale col n° 267502 del 08/06/2020, ha richiesto l'autorizzazione all'istituzione nonché li riconoscimento dell'interesse regionale del museo denominato «Museo Civico di Avellino», con sede in "Villa Amendola";

- Con Decreto Dirigenziale n° 30 del 13/08/2020 della UOD 50.12.01 "Promozione e Valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche" è stato autorizzato il Comune di Avellino all'istituzione del museo denominato "Museo Civico di Avellino" con sede appunto in Villa Amendola Avellino - Via Due Principati no202 ad Avellino, ritenendo sussistenti i requisiti prescritti dalla LG N. 12/2005 e dal relativo regolamento di attuazione n.5/2006:

- Una prima proposta di Deliberazione di Giunta Regionale n.22432 del 13.10.2020 è risultata inevasa, nonostante la ricorrenza dei requisiti di Legge previsti proprio in tema di Riconoscimento di interesse regionale del Museo in Civico di Avellino:

- In data 17 Novembre 2020 gli Uffici Regionali, sempre dell'UOD 50.12.01 "Promozione e Valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche", inviavano per li tramite della Direzione Generale 12 "Politiche Culturali e Turismo" nuova Proposta di Deliberazione di Giunta Regionale n.25931:

- Alla data odierna l'iter resta bloccato negli uffici regionali impendendo di valorizzare in maniera più diffusa e su scala regionale e nazionale un importante polo culturale della città dotato di un grande orto botanico risalente al Settecento, tramandandoci la preziosa testimonianza di un'antica dimora privata, traccia e memoria delle ville realizzate durante il governo Caracciolo, intrecciando le vite delle famiglie Pelosi, Orto, Farina e Amendola che, per molti anni, ne hanno plasmato gli ambienti di una struttura che, tra l'altro, ospita al suo

interno, anche la Biblioteca Comunale "Nunzia Festa", sala di pubblica lettura, dotata di postazioni internet, che vanta un patrimonio di circa 5.000 titoli.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato interroga il Presidente della Giunta regionale al fine di sapere:

le ragioni del mancato completamento dell'iter per il riconoscimento del Museo Civico di Villa Amendola a istituzione culturale di interesse regionale.

Il Consigliere Regionale
Livio Petitto

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Livio Petitto', written over the printed name.